

Fiorella, Mafille, Marsiglia, Simeoni.

Quattro appunti su un viaggio a Cosenza

Testo introduttivo di **Alberto Dambruoso**

Il progetto di residenze artistiche "BoCS Art" promosso dal Comune di Cosenza e curato da Alberto Dambruoso insieme allo staff dell'Associazione culturale I Martedì Critici ha visto, dal luglio dello scorso anno 2015 a gennaio 2016, la partecipazione di oltre centottanta artisti di chiara fama, italiani ed internazionali. Al termine della residenza ciascun artista ha lasciato una o più di un'opera destinate al futuro Museo d'arte contemporanea della città

Per la grandezza e unicità del progetto, è stato definito dalla stampa nazionale come il più vasto "Art residency" mai realizzato fino ad oggi in tutta Europa.

La mostra alla Intragallery di Napoli espone le opere di quattro degli artisti che hanno partecipato al progetto cosentino. Appartenenti alla stessa generazione ma di estrazione geografica diversa, essi riflettono, sia uno spaccato delle ricerche artistiche che si compiono negli anni '00 in tutta Italia, sia le diverse tecniche di cui si servono gli artisti. Le opere presentate, sono in gran parte realizzate nel periodo della residenza cosentina o nei mesi immediatamente successivi, riflettono, quindi, l'esperienza vissuta e contemporaneamente documentano le loro ricerche più attuali.

Raffaele Fiorella si muove tra video e scultura, e realizza, con l'ausilio della tecnologia, complesse installazioni in grado di evocare luoghi e spazi ideali. Come un visionario, l'artista immagina realtà parallele, in cui dominano silenzio e tranquillità. Lo spettatore è trascinato in uno spazio altro, in cui la ciclicità temporale e visioni in perenne ripetizione innescano interessanti e inaspettati processi mentali.

Coquelicot Mafille sceglie l'arte del ricamo e con accuratezza e meticolosità compone racconti, ricuce tra loro frammenti di storie e sagome vuote. Con fili e tessuto, con nastri adesivi o con la pittura, i mondi creati dall'artista lentamente si popolano di figure umane, animali, oggetti del quotidiano, a volte sovrapposti ed intrecciati in atmosfere caotiche, talvolta, invece, attenti ad occupare ognuno il proprio spazio

Vincenzo Marsiglia, partendo dallo studio della realtà, si cimenta nella costruzione di dimensioni alternative appartenenti ad un suo mondo stellare. Stellare perché l'artista, attraverso la creazione di un logotipo, definisce l'Unità Marsiglia, una stella a quattro punte che gli rende possibile la mappatura scientifica di qualsiasi superficie reale e visibile. Nel suo mondo stellare c'è spazio anche per lo spettatore, coinvolto attraverso l'uso della tecnologia. La sua immagine si riflette in un Ipad, come in uno specchio, ma si trasforma e si distorce, sovrapponendosi alla realtà.

Lapo Simeoni trova nelle tematiche e problematiche sociali lo scopo della sua ricerca, nella funzione etica e politica la missione della sua arte. Rivolte ad uno spettatore spesso anestetizzato e disinteressato, le opere di Simeoni vogliono indurre alla riflessione. L'artista non ha paura di generare tensione e senso di fragilità nello spettatore. Le sue opere vogliono e possono educare non solo alla conoscenza del passato, ma anche alla comprensione del presente. La sua pittura, sull'orlo della liquefazione, trasmette senso di caducità, e raccogliendo, inglobando e incatenando oggetti di uso comune, racconta del consumismo intensivo, da cui siamo continuamente sopraffatti.

Non opere di rassegnazione, quelle di Simeoni, ma di costruzione del consenso sociale, di riscatto e liberazione.



intragallery

Associazione Culturale Intraprendere
Via Cavallerizza a Chiaia, 57 / Interno cortile
80121 Napoli / +39 081 415702
info@intragallery.it / www.intragallery.it

QUADERNO N° 7

Collana

"I Quaderni di Intragallery"

Direzione Artistica

Architetto Annamaria De Fanis
Architetto Rosa Francesca Masturzo

Progettazione grafica

Marco Tramontano
www.marcotramontano.com

Fiorella, Mafille, Marsiglia, Simeoni.

Quattro appunti su un viaggio a Cosenza

a cura di **Alberto Dambruoso**

Dal 16 marzo al 27 aprile 2016

Collettiva con **Raffaele Fiorella, Coquelicot Mafille, Vincenzo Marsiglia, Lapo Simeoni**

intragallery

ALBERTO DAMBRUOSO

Alberto Dambruoso è uno storico dell'arte, professore di Storia dell'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Foggia, critico e curatore indipendente d'arte contemporanea, con base a Roma da più di sedici anni.

Si è laureato nel 2000 in Storia dell'Arte Contemporanea alla Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali della Tuscia (VT) e ha ricevuto l'abilitazione all'insegnamento di Storia dell'Arte presso l'Università Ca' Foscari di Venezia nel 2007.

Specializzatosi nell'arte italiana degli anni Sessanta, con un particolare interesse verso il gruppo romano della "Scuola di Piazza del Popolo", Dambruoso ha curato diverse mostre monografiche e collettive degli artisti che hanno dato vita a quel fervido periodo creativo per l'arte italiana del secondo Dopoguerra, in alcune occasioni insieme al Prof. Maurizio Calvesi, ovvero colui che tra i primi scrisse delle novità linguistiche contenute nelle opere degli artisti della "Scuola" tra i quali Schifano, Festa, Angeli, Tacchi, Lombardo, Fioroni, Ceroli, Pascali e contribuendo in seguito con saggi, testi, inviti a mostre e a Biennali di Venezia, alla loro fortuna critica. Sempre con Calvesi, Dambruoso sta attualmente conducendo un progetto di ricerca assegnatogli dal Professore attraverso il Premio Internazionale Balzan per le Arti da lui vinto nel 2008, che prevede la realizzazione del nuovo catalogo generale dell'opera di Umberto Boccioni.



Agli inizi del 2010, Dambruoso ha ideato "I Martedì Critici", serie di incontri-dibattito con cadenza settimanale con i maggiori artisti, galleristi e critici del panorama artistico nazionale ed internazionale, che si tengono in luoghi istituzionali italiani (Auditorium di Mecenate, Chiostro del Bramante, Tempio del Bramante, Quadriennale, Museo MACRO e MAXXI a Roma, Museo Pan e Museo MADRE a Napoli, Museo Pecci a Milano) e che a marzo 2016 sono giunti al sesto anno di attività.

A luglio 2015, Dambruoso è stato nominato dal Comune di Cosenza direttore artistico dei BoCS Art, il progetto di residenze artistiche più grande d'Europa, al quale hanno partecipato da luglio 2015 a gennaio 2016 oltre centottanta artisti italiani ed internazionali.

RAFFAELE FIORELLA

Barletta, 1979. Raffaele Fiorella abbraccia diversi media, fra installazione, video e scultura creando i suoi mondi paralleli sfruttando ingegnosamente le potenzialità dell'arte digitale. In bilico tra poesia e vita ordinaria, il suo lavoro agisce tra realtà e finzione ricreando luoghi della memoria e dell'illusione che potrebbero tradursi quasi in land-escapes: fughe dai luoghi, dagli spazi reali, per rifugiarsi in un mondo altro, fantastico, ricordato o anche semplicemente simulato.



Tra le mostre più recenti: 2015 "#BoCS #ResidenzaArtisticaCosenza" a cura dell'Associazione i Martedì Critici diretta da Alberto Dambrosio, "Menzogna" a cura di Marianna Agliottone, Galleria Ninni Esposito, Bari; 2014 "Attraversamenti" Festival di arte multimediale, a cura di Giulia Giovannardi e Alessandra Cracco, Ostuni, (ba); "Fuoriluogo" a cura di Domenico Maria Papa, Galleria Nuvoles e Arte, Montesarchio; "Duel", a cura di Antonio Frugis, Fondazione Museo Pino Pascali, Polignano a Mare; 2013, "Finalista Un'Opera per il Castello", Castel Sant'Elmo, Napoli - "Amnios. Il Sacro Incontra l'Arte", a cura di Anna La Gioia, ipogei della chiesa Madre S.Maria Veterana a Triggiano - "Le cose che non accadono", a cura di Lorenzo Madaro, Museo Nuova Era, Bari - "Il Giardino segreto II", Opere d'arte dell'ultimo cinquantennio nelle collezioni private baresi. A cura di Lia De Venere e Antonella Marino. Castello Svevo di Bari; 2012 "ZONA FRANCA creativity", a cura di Giusy Caroppo, Barletta - "III MOSCOW BIENNIAL Young Art", premio "Movin' Up" promosso dal Gai (Ass. Giovani Artisti Italiani) per una residenza presso l'Istituto di Cultura di Pechino - "Insanitus" residenza in occasione del festival di arte elettronica, Lituania; 2011, "Wonder Art" presso il Mlac, Roma. Vive e lavora in Puglia.



Fiorella, **Menzogna**, 2015, videoinstallazione, 50 sec. loop

COQUELICOT MAFILLE

Coquelicot Mafille vive e lavora a Milano. Attraverso la tecnica del ricamo, su tela, tessuto, carta, muri e vetrine, la sua ricerca artistica si muove attorno al gioco, alle dimensioni oniriche e alle grammatiche celesti, al mondo contemporaneo, alla Natura e alla natura delle relazioni umane.



Ha esposto in mostre collettive, tra le quali Vis à Vis, collettiva curata da RainLab, con la collaborazione di Molin Corvo Gallery presso la Gallerie de l'Institut Français de Milan (03/16), TRI-BU, da BeatTricks, via San Maurizio 4, Milano, (10/15), Hybrid Maps a cura di Mariolina Cosseddu, PAV, Berchidda Jazz Festival, (NU), (08/11), Mosaiques, collettiva curata da Jacqueline Herrero de Les chantiers de la Lune, Fort Napoléon, Seyne sur mer, (FR), (06/11) e personali, tra le quali, Encyclopédique, prima tappa presso Caffè Internazionale, Via San Basilio 37, Palermo, curata da Stefania Calegati Shines, con un testo di Marina Giordano, (02/16), LE MUR, rue Oberkampf, Paris, muro n°190 (07/15). Ha partecipato a residenze d'arte tra le quali BOCS Cosenza, curatore Alberto Dambrosio, (12/15) e I-art, Progetto I-Art, Associazione Culturale CLAC e I-WORD, Palermo e Catania. Selezione del progetto di Residenza sulle eredità immateriali siciliane, a Santa Ninfa, Sicilia.

Progetta e conduce laboratori d'artista nei musei e presso associazioni di sostegno per bambini e ragazzi.



Mafille, **les amants Gli amanti**, 2016, ricamo su carta stampata, 30x42 cm

VINCENZO MARSIGLIA

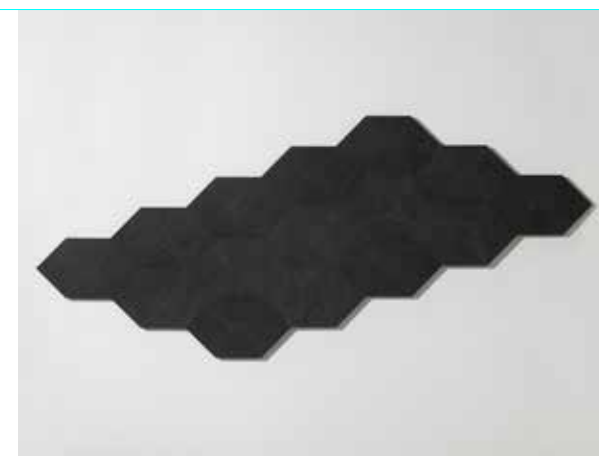
Vincenzo Marsiglia nasce nel 1972 a Belvedere Marittimo (CS). Studia all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, dove consegue la laurea in Pittura. Ha iniziato poi ad esporre a metà degli anni '90, partecipando a mostre presso gallerie, fiere e musei in Italia e all'estero.

Le sue opere si sviluppano partendo da una stella a quattro punte che diventa nel tempo il suo carattere distintivo, vero e proprio "logo" dell'artista.

Nell'ultima serie di lavori l'artista ricorre, invece, a strumenti tecnologici che si uniscono alla pittoricità segnica caratteristica della precedente fase di ricerca. Si ritrova in questi lavori tanto una contemporaneità legata ai nuovi strumenti di comunicazione, quanto il desiderio di non far sopraggiungere un oggetto concreto, finito e determinato, ma un'opera mutevole e transitoria che, proprio con l'interazione del pubblico, trova il suo compimento nel processo di relazione e mutazione che porta, anche, ad una riduzione della distanza tra l'oggetto artistico e il suo fruitore.

Tra le principali mostre personali si ricordano: Stargate, Galleria ModenArte a Venezia; Stars, Whitelabs a Milano e Stars in my mind, Boesso Art Gallery; 2012 Art numérique alla Galerie Charlot di Parigi, 2013 Stars in the darkness, Galleria Guidi&Schoen di Genova; nel Vincenzo Marsiglia Riflessione Interattiva, Ex Chiesa di S. Pietro in Atrio Como, Vincenzo Marsiglia Room, Romberg Arte Contemporanea Latina e Vincenzo Marsiglia Interaction Shapes, Iaga - International Art Gallery Angels Cluj Napoca Romania.

Tra le collettive più significative: 2008 Pittura italiana aniconica (1968-2007). Percorsi tra arte e critica in Italia a cura di Claudio Cerritelli alla Casa del Mantenga di Mantova; 2011 54. Biennale Internazionale di Arte. La Biennale di Venezia al Padiglione Italia Nazionale a cura di Vittorio Sgarbi presso Palazzo Nervi a Torino; 2014 Imperfect Identitis, a cura di Olivia



Marsiglia, **Star stone**, 2014, ardesia, 80x180 cm



LAPO SIMEONI

Lapo Simeoni è nato ad Orbetello, (Gr) nel 1979. Esplorando varie tecniche espressive, l'arte di Lapo Simeoni affronta senza indugio temi che contemplano i risvolti postmoderni più scomodi della civiltà dei consumi. Le tematiche predilette dall'artista recuperano con ironia e sottigliezza concettuale un'iconografia popolare che viene messa in discussione e sottoposta a slittamento di significato. Simeoni è un



attivista estetico che afferma apertamente il proprio pensiero, ed ama sperimentare con materiali e accostamenti fino ad individuare quelli idonei a veicolare le proprie intuizioni. Talvolta la denuncia sociale che caratterizza le sue opere affronta personaggi e fatti di cronaca passata, oppure si serve di elementi storici per riflettere sul presente. I riferimenti ad avvenimenti, vengono espressi attraverso una simbologia precisa, spesso sono esplicitati nei titoli. Altre volte le immagini assumono tonalità poetiche, ma non si distaccano mai da un retrogusto tematico del tutto amaro, irrisolto. L'arte di Simeoni affronta discorsi necessari, urgenti, invitando l'osservatore a porsi delle domande, a mettere in discussione gli stereotipi imperanti, i mezzi d'informazione, ma soprattutto ad interrogarsi su questioni quali la responsabilità sociale e le conseguenze che il potere delle immagini esercita sul nostro modo di percepire la realtà.

Ha conseguito il Foundation in Art and Design alla Central Saint Martins School of Art and Design di Londra.

Vive e lavora a Berlino.

Tra le principali mostre dell'artista si ricordano: Residenza BoCS, Cosenza, (2015), Early Adopter, Allegra Nomad Gallery, Bucarest, Romania (2014), The Illusion of the Perfect Century, CORPO 6 Gallery, Berlino, Germania (2014), Il Tasto Rosso, The



Simeoni, **Sky fall**, 2014, olio e spray su tela, 100x70 cm

FORMAT Gallery, Milano (2014). The Foundation, Palazzo pubblico di Piazza del Popolo, Orbetello, (2013), SPAM!, Pastificio Cecere, Roma (2012), Ars Apocalipsis, Kunstverein Kreis Gutersloh, Germania (2011), IK MIS JE - I e MISS YOU, De Krabbedans expositives, Kunsttuileen, Eindhoven, Olanda, (2011), VIVA L'ITALIA!, Cassero Mediceo, Grosseto (2011), XIV BJCEM - Biennial of Young Artists, Skopje, Macedonia, (2010), Mind the gap, Altri Lavori In Corso Gallery, Roma (2010), 7 Italian Visions, Art.Lab Gallery, Basilea (2009), Empty City/ Mutant Place, Movin' UP project, Beijing, Art Channel Gallery, Cina (2008).